

# OBIETTIVO SU ROMA - JUVE



Quattro fasi salienti dell'incontro dell'Olimpico. In alto: le scene di entusiasmo dei tifosi giallorossi durante e dopo la partita. In basso a sinistra: la rete realizzata da Boniperti calciando direttamente in porta su punizione e giustamente annullata dall'arbitro perché si trattava di una punizione di «seconda». Nelle due foto a destra si vedono l'inutile tuffo di CUDICINI sul ringore trasformata da Cervato (sopra) e la splendida occasione sciupata dalla Juventus allorché MORA ha calcinato proprio sulle spalle del compagno di squadra NICOLE' (sotto). Si noti come CUDICINI sia ancora fuori dalla porta. Gli juventini si disperano mentre LOSI e GUARNACCI rincorrono la palla respinta dalla schiena di NICOLE' (finito in rete)

## NEGLI SPOGLIATI DELL'OLIMPIO

### Elogi a Manfredini da Parola e Cervato

Parola racconta negli spogliatoi che i tecnici Juventus hanno preferito mandare in campo Carli invece di Mazzia per la sua non adatta tattica al marciamento di Manfredini. L'argentino racconta a questo proposito di aver trovato in Carli non solo un difensore efficace, ma anche corretto. La bella profezia di Parola è che non si avranno più precedenti per questo Manfredini. L'attaccante numero uno di tutto campionato, e Manfredini, l'attaccante numero uno di tutto campionato, è finito in rete.

Parola dice di Manfredini: «Un gran giocatore. Era ben marcato e si può dire che abbiamo misurato la tattica della squadra in funzione di questo goal. Ciononostante, Manfredini non solo ha segnato il secondo goal, quello che ha messo in scacco la vittoria della Roma, ma si è trovato tre volte solo davanti al portiere. Questo come nessuno solo ai grandi giocatori. Perché? — dice Parola a proposito del risultato per lui deludente — perché la Juve ha sbagliato un paio di occasioni da rete nel primo tempo. Fissimo andati in vantaggio per primi, avevamo potuto anche vincere».

Parola spiega il goal di Lojacco non solo con la bravura del giocatore (avvezzo a tiri astuti come quello di ieri), ma anche con il «comportamento» dei difensori del dover ostacolare un giocatore che era un braccio immovizato. «E' stato in condizioni normali, forse una cartea non sarebbe bastata nel modo di tiri, e la Juve non avrebbe subito goal».

Cervato dice parole esatte sul conto di Manfredini, e il due armi formidabili: una grande mobilità e una impressionante velocità sulla palla da goal. «Il forte difensore Juventus loda anche il pallone di Lojacco, e dice anche lui che la Juve ha sborato la vittoria nel primo tempo, quando il difensore protetto e funzionava bene e l'attacco «girava» a puntino».

Il tema del giudizio Juventus è sempre quello: il tiro a porta vuota scagliato da Mora e parato da... Nicolo', trovato in un'azione della porta, durante il primo tempo. Dice questa cosa Charles, sorridendo e accettando sportivamente il risultato che da scottata la Juve. E la ripete Boniperti commentando: «Roba da dar forfait, e tornarsene a casa subito».

Ma Boniperti deve spiegare un'altra cosa: la sua brutta lite con Schiaffino nel primo tempo. Poco è mancato che i due «cervelli» della partita si prendessero a colpi di difetto capzioso perché della lite, Schiaffino sostiene che Boniperti ha il difetto di entrare con il piede sul giocatore avversario, poco preoccupandosi di calcare sotto il pallone. Ma Boniperti, che l'altro è un'ottima, giura di aver fatto le cose nel modo più regolare. Non sa spiegarci la minaccia pronunciata da Schiaffino durante il match. «Non capisco», dice, «perché mi abbia detto minacce: così siamo a Roma. Boni, non a Torino!».

Una folla vera e propria di giornalisti, di amici del giornalismo di giocatori, di dirigenti e amici di dirigenti soffoca gli spogliatoi della Roma. Va bene il campionato quest'anno, e va bene la moneta sociale (leri oltre 71 milioni d'incasso). Si passa sopra anche al dolore, anche alla contusione (forse non grave) di Lojacco alla scuola di Molata.

La parola è a Fonti: «Ho avuto l'impressione che all'arbitro piacesse molto un pareggio, ma per fortuna anche questa è fatta. La Roma ha giocato bene. L'eccessivo «ripulimento» di Schiaffino nel primo tempo stava per costare caro. Ho avvertito che la squadra scricchiolava al centro del campo, e dalla fine del primo tempo ho mandato Fontana al centro su Nicolo'. Questa prescrizione ha invertito i rapporti di forza al centro del campo. Bisognava contenere le reazioni della Juve al centro e partire di contrattacco. Così è stato».

Manfredini Manfredini loda molto la bella prova di Carli, «un bravo ragazzo, corretto, ma cattivo. Si è persino scagliato — dice il Pedro — che la tattica della Juve lo costringeva a girare solo su di me. Mi ha detto che fare il calcinaccio non gli piaceva, ma cosa poteva fare di diverso?». Continua Manfredini giudica quello della Juve e un bel calcinaccio, senza cattiverie. «Del mio avversario dice: Molto bene Nicolo', bene anche Chiaro, non molto pericoloso, tutto sommato».

E infine, un parere del professor «Pepe» Schiaffino, e Forte la Juve del primo tempo, forte al centro del campo, e in difesa. La gran folla al centro non ci ha permesso di giocare, ma è stata e abbiamo manovrato male. Nel primo tempo insomma, la Juve ha giocato meglio di noi. Ci siamo rifatti nella ripresa, abbiamo giocato meglio e abbiamo vinto bene, non vi pare?».

DINO REVENTI

### La Lazio ha accettato Stivanello

Negli spogliatoi della Juventus sono stati notati dopo la partita anche l'attacco a Stivanello, il «triumvirato» bianconero ha detto di essersi incontrato con il vice-presidente bianconero Giordani e di aver accettato il prestito gratuito di Stivanello alla Lazio, anche per le assicurazioni fatte da Parola sulle condizioni del giocatore. Stivanello sarà a Roma domani, venerdì, la Lazio ha dichiarato che sono in fase avanzata le trattative con Stivanello, che sarà a Roma domenica. La Lazio invece si è appreso che l'altro «triumvirato» Bigelli ha fatto ogni tentativo diretto ad assicurare alla Lazio Maschio e Bonzon perché Stivanello non è un giocatore di prim'ordine. Il presidente della Lazio, Maschio, ha offerto addirittura 150 milioni, Bigelli comunque ha confermato di preferire Stivanello con qualche rinforzo per la squadra ed ha ribadito la sua piena fiducia in Bernardini nonostante la nuova sconfitta di Padova.

## La grande vittoria dei giallorossi sulla Juventus

### DALLA TERZA PAGINA

marcia giusta. Per il loro nerissimo soprattutto (miu Pestrin e Guarneraci erano apparsi talmente frastornati e incapaci a trovare la posizione giusta) ed anche per l'acorta disposizione tattica degli uomini di Boniperti. Come già in parte si prevedeva infatti all'Olimpico si è vista una nuova edizione della squadra bianconera, una edizione più pratica, più moderna e più temibile, con la difesa rafforzata da un uomo in più (il debuttante Caroli posto a guardia di Manfredini in prima battuta) e con l'attacco ipocrite in contropiede, ma più di due o tre uomini per volta. Era difficile dunque trovare un carico libero per Manfredini e compagni: tanto più difficile in quanto il regista - Schiaffino era da parte sua impegnato in un dialogo con Boniperti che gli impediva di dedicarsi alla consueta costruzione del gioco.

Ed era difficile anche il compito dei difensori giallorossi davanti alle rapidissime frecce portate alla rete di Cudicini da Mora, Nicolo' e dallo stesso Cervato. Fu importante non mancare di evitare la distribuzione del gioco facen-

### I CANNONIERI

- 15 goal: Manfredini (Roma)
- 8 • Milani (Padova)
- 7 • Campina (Bologna)
- 6 • Angello (Internaz.)
- 5 • Firmani (Internaz.)
- 4 • Campina (Bologna)
- 3 • Virgili (Inter)
- 2 • Campina (Bologna)
- 1 • Campina (Bologna)

parca discutibile in quanto già in precedenza e più anche in seguito aveva rimarcato altri falli commessi ai danni dei giallorossi. Come che sia il rigore non ha indotto sul risultato anche perché invece di rianimare la Juventus è servito solo a galvanizzare la Roma dandole nuova forza e nuova rabbia da gettare nella mischia. Così anche se la Juventus non si è data mai per vinta, è stata la Roma ad avere nel finale altre occasioni da rete, e si è arrivati al punto da vedere Carli trattare Manfredini per la maglia anche senza che Schiaffino dimostrasse di aver fatto un lavoro di ricerca di smarcarsi. E' stato questo l'episodio che probabilmente ha costituito il rendimento della squadra nei prossimi appuntamenti: la commedia di domenica a Catania per continuare il viaggio del campionato dopo l'Italia-Austria con la nuova partitissima resal-

## Come a Testaccio

«Fulvio» e «Attilio». Magraro i premi di partita e il terzo che, nato da un episodio di Bernardini e Ferraris dei milioni disincantati, ieri la squadra, come già contro il Padova, ha mostrato un suo carattere e un suo modo di giocare che non solo finirono per annullarsi, o quasi l'una l'altra in questa prima fase. Boniperti che vinse la sua partita, non è stato un bravo ragazzo, ma si odiano e ci fu qualche scambio di brutti calci, specie per il vero la parte di «Marisa» e di «Attilio» insulti che non si poterono sentire.

Quando iniziato dal segnale di inizio lo stadio presenziato in un colpo l'occhio impetuoso, affollato come «in ogni ordine di voti, forse ancora più affollato che nel giorno dell'inaugurazione per l'Italia-Austria». Ondeggiavano nell'aria grida di pallonari, così con cartelli innalzati alla Roma mentre la Juventus batte il primo calcio subito Nicolo' si libera della guardia dell'irrinconoscibile Pestrin per chiamare Cudicini al centro del campo e lo stesso a Catania per continuare il viaggio del campionato dopo l'Italia-Austria con la nuova partitissima resal-

«Fulvio» e «Attilio». Magraro i premi di partita e il terzo che, nato da un episodio di Bernardini e Ferraris dei milioni disincantati, ieri la squadra, come già contro il Padova, ha mostrato un suo carattere e un suo modo di giocare che non solo finirono per annullarsi, o quasi l'una l'altra in questa prima fase. Boniperti che vinse la sua partita, non è stato un bravo ragazzo, ma si odiano e ci fu qualche scambio di brutti calci, specie per il vero la parte di «Marisa» e di «Attilio» insulti che non si poterono sentire.

«Fulvio» e «Attilio». Magraro i premi di partita e il terzo che, nato da un episodio di Bernardini e Ferraris dei milioni disincantati, ieri la squadra, come già contro il Padova, ha mostrato un suo carattere e un suo modo di giocare che non solo finirono per annullarsi, o quasi l'una l'altra in questa prima fase. Boniperti che vinse la sua partita, non è stato un bravo ragazzo, ma si odiano e ci fu qualche scambio di brutti calci, specie per il vero la parte di «Marisa» e di «Attilio» insulti che non si poterono sentire.

«Fulvio» e «Attilio». Magraro i premi di partita e il terzo che, nato da un episodio di Bernardini e Ferraris dei milioni disincantati, ieri la squadra, come già contro il Padova, ha mostrato un suo carattere e un suo modo di giocare che non solo finirono per annullarsi, o quasi l'una l'altra in questa prima fase. Boniperti che vinse la sua partita, non è stato un bravo ragazzo, ma si odiano e ci fu qualche scambio di brutti calci, specie per il vero la parte di «Marisa» e di «Attilio» insulti che non si poterono sentire.

### GATE - Magliana 3-1

GATE: Trancanelli, Bestazzoli, Biordi, Natali, Monti, Geronzi, Fedeli, Guenza, Valli, Strano, Di Mambro. MAGLIANA: Biscotti, Conti, De Santis, Pierantonio, Ghinelli, Lucarini, Tonetti, Bonardi, Caserini, Allegretti, Morelli. ARBITRO: Sic. Di Tanna di Roma. SCORCIATORI: nel p.t. al 30' Di Mambro. Nella ripresa al 17' Tonetti, al 20' Fedeli, al 41' Di Mambro.

(Vale) — Ambedue le squadre hanno disputato una buona partita anche se il tempo ha preso la mano nella seconda parte della disputa. La GATE ha incontrato qualche problema, anche se al 12' del p.t. ha subito un rigore parato magistralmente da Tanna. Nella ripresa è venuta al 30' con Di Mambro in seguito ad un passaggio di Guenza. Ambedue le squadre si sono spinte a fare un gioco di squadra.

### La sconfitta della Lazio

Imboscò un montante. Il pedonale è stato raggiunto dai padovani, non abbandonando troppo la propria area. Ma l'attacco intanto continua a scattare legge e batte e ribatte contro la difesa della Lazio. L'arbitro fischia come una locomotiva, spezzando il gioco ogni qualvolta si verifica un contatto. In difesa, Eufemi sgambetta a Rosa, in prossimità dell'area (28'). Rebuffo lo caccia negli spogliatoi.

### Il campionato di rugby

Ecco i risultati della settima ed ultima giornata del girone di andata del campionato italiano di rugby: GIRONI A: Amatori-Milano 11-5; Livorno CUS Genova 11-6; Diavoli RN e Giudeci Rio 3-3; Bressana-Padova 6-3. GIRONI B: Igna Treviso e Rovigo 3-5; Fiamme Oro-Sempione 3-0; Fulmine Piacenza-Vercelli 3-0. GIRONI C: Aquila-Adriano Roma 5-3; Partenope F.O. Firenze 3-3; Olimpic-Lazio 4-8; C.S.T. Trascusi e C.E. Sesto 3 a 3.